

Pensioni, via libera all'aumento del 2,2%: ecco come cambia l'importo

Simone Micocci

04/08/2022 - 05/08/2022 - 09:34

È tutto fatto: il **decreto Aiuti bis** approvato dal consiglio dei ministri **aumenta l'importo delle pensioni**, così da contrastarne la perdita del potere d'acquisto dovuta all'inflazione.

Il nuovo importo delle pensioni avrà **decorrenza da ottobre 2022** e con il primo pagamento utile verranno riconosciuti anche gli importi arretrati. Il merito è della decisione del presidente Mario Draghi di **anticipare la rivalutazione attesa nel 2023**, come pure di riconoscere fin da subito la differenza rilevata tra il tasso provvisorio accertato per il 2021 e quello definitivo. Nel gennaio scorso, infatti, le pensioni sono state adeguate al tasso d'inflazione rilevato dall'Istat, pari all'1,7%; ma si trattava di una percentuale provvisoria, in quanto successivamente è stato accertato un tasso definitivo dell'1,9%.

Come da normativa, la differenza dello 0,2% doveva essere applicata sulla pensione **da gennaio 2023**, con il riconoscimento degli arretrati per gli ultimi 12 mesi. Tuttavia, la situazione attuale ha richiesto degli interventi straordinari ed è per questo che il governo oltre a riconoscere fin da subito tale differenza ha anche deciso di anticipare la rivalutazione attesa nel 2023, applicando per il momento un **tasso provvisorio del 2%**.

Come funziona la rivalutazione delle pensioni

Il meccanismo che rivaluta le pensioni tenendo conto del costo della vita è molto semplice da capire. Il tasso rilevato dall'Istat, infatti, si applica **direttamente sull'importo della pensione percepita**, il quale viene dunque aumentato al pari dell'andamento dei prezzi.

Ciò vale, però, solamente per le pensioni inferiori a un certo importo, ossia alle **quattro volte il trattamento minimo** (515,58 euro nel 2022). Per le pensioni più elevate, invece, si applica un tasso di rivalutazione parziale, così da evitare incrementi spropositati.

Nel dettaglio, dall'1 gennaio 2022 è tornato in vigore un sistema a tre fasce, dove appunto è previsto un **incremento del 100%** del tasso di rivalutazione per gli assegni che non superano di **quattro volte il trattamento minimo** (2.062,00 euro), mentre **tra le quattro e le cinque volte** (ossia fino a 2.577,90 euro) l'aumento è del **90% del tasso**. Infine, quando l'importo della pensione è elevato a tal punto da superare di **cinque volte il trattamento minimo**, quindi sopra i 2.577,90 euro circa, l'aumento è del **75%**.

Pensioni, di quanto aumentano con la rivalutazione del 2,2%

Straordinariamente, dunque, con il decreto Aiuti bis viene prevista una seconda rivalutazione annua dopo quella già effettuata nel gennaio 2022, per un tasso del **2,2%** che, come anticipato, sarà così costituito:

- **2%** a titolo di anticipo della rivalutazione attesa nel 2023, per la quale è previsto un tasso intorno all'8%;
- **0,2%** a titolo di conguaglio della rivalutazione effettuata nel 2022, vista la differenza tra il tasso provvisorio applicato (1,7%) e quello definitivo accertato (1,9%).

Ma concretamente, **di quanto aumenta la pensione?** Basta tener conto dei suddetti scaglioni di reddito e applicarvi la percentuale di rivalutazione prevista, ricordando che solo per le pensioni sotto i 2.000 euro (circa) si applica un tasso al 100%.

Ad esempio, per una pensione di 1.000 euro è previsto un incremento di **22 euro al mese**, quindi 66 euro in più considerando l'intero periodo (da ottobre a dicembre). Per una pensione di 2.000 euro, invece, l'incremento sarebbe di **44 euro mensili**, 132 euro per l'intero periodo.

Salendo d'importo, però, il tasso di rivalutazione applicato si riduce. Ad esempio, una pensione di 2.200 euro viene aumentata del 90% del tasso individuato, quindi solo dell'1,98%. Ciò si traduce in un aumento di **43,50 euro**, ossia meno - seppur di poco - rispetto a quanto spetta su una pensione di 2.000 euro.

Sopra i 2.500 euro, invece, la rivalutazione è del **75%** del tasso, ossia dell'1,65. Una pensione di 3.000 euro lordi, quindi, godrebbe per i prossimi sei mesi di un incremento di **49,50 euro**.

Pensioni, cosa succede nel 2023?

La rivalutazione sarà quindi anticipata a data 1° ottobre 2022, ma in misura solamente parziale.

Con la pensione pagata a **gennaio 2023** ci sarebbe poi una nuova rivalutazione, in base al tasso accertato per i 12 mesi precedenti. Da questo, ovviamente, verrebbe sottratta la parte di rivalutazione già riconosciuta dal decreto Aiuti.

Facciamo un esempio: mettiamo il caso che l'Istat rilevi un aumento dei prezzi dell'8%. In tal caso la rivalutazione sarebbe solamente del 6%, in quanto verrebbe sottratto quel 2% già applicato sugli assegni.

Link della pubblicazione:

https://www.money.it/pensioni-via-libera-aumento-2-2-come-cambia-importo?utm_campaign=Money+news+Pomeriggio&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=Money+news+Pomeriggio+%282022-08-04%29